



CONFEDERAZIONE COBAS
COBAS Pubblico Impiego

Viale Manzoni 55 – 00185 ROMA tel. 0677591926 fax
0677206060

pubblicoimpiego@cobas.it

A Gabinetto Difesa
Via XX Settembre 8
00187 Roma
<mailto:udc@gabmin.difesa.it>

Camera dei Deputati
IV Commissione Permanente
Presidente On. Elio Vito
Palazzo Montecitorio
00100 Roma
<mailto:vito@camera.it>

Stato Maggiore Esercito
Via XX Settembre 123/a
00187 ROMA
<mailto:statesercito@esercito.difesa.it>

Comando Logistico dell'Esercito
Via Nomentana n. 274
00100 Roma
<mailto:comlog@postacert.difesa.it>

Direttore del
Centro Polifunzionale di Sperimentazione
00010 Montelibretti
Sede

Oggetto: Situazione generale e Ordine di Servizio 46 del 5.06.2013 del Ministero Difesa - Centro Polifunzionale di Sperimentazione - Montelibretti

Questa O.S. intende evidenziare come, con l'emanazione dell'ordine di servizio in oggetto, l'attuale dirigente del Cepolispe Col. SMURRO Vincenzo disponendo che:

"l'orario di servizio del personale civile di questo Centro, a partire dal 2 settembre 2013, ed in via sperimentale fino al 27 giugno 2014, sia articolato come di seguito:

- *Lunedì- Giovedì: 800- 1600;*
- *Venerdì: 800- 1400;"*

ha di fatto mutato le condizioni lavorative, di vita ed economiche dei dipendenti civili che lavorano in questo ente, determinando di fatto un taglio economico di circa 250 € l'anno pro capite.

Lo riteniamo del tutto ingiustificato, lesivo dei diritti riconosciuti dalla normativa vigente e (nella esplicitazione del nuovo orario di servizio), omissivo di alcune norme pattizie.

In una situazione in cui si cerca in tutti i modi di rilanciare l'economia anche attraverso il taglio di tasse ed imposte, di riduzione delle tariffe per poter rilanciare i consumi, tale scelta è del tutto controcorrente, iniqua e dannosa. Produce di fatto minor reddito per i lavoratori e aumenta la precarietà per i lavoratori dipendenti della ditta appaltatrice del servizio mensa. Tale ordine di servizio, infatti:

- ridetermina l'orario senza alcun concreto risultato di ottimizzazione dell'organizzazione del lavoro;

- produce, rispetto alla situazione attuale, un misero aumento della contemporanea presenza dei lavoratori nell'orario centrale di 38 minuti (dalle attuali 5.52 alle previste 6.30). Con la proposta di una semplice rideterminazione della flessibilità (proposta formalizzata da una O.S.) si sarebbero raggiunte le 6.12, quindi stiamo parlando di 18 minuti al giorno in più di contemporanea presenza dei lavoratori a fronte della ridotta capacità lavorativa del venerdì;
- raggiunge l'unico obiettivo, dichiarato in sede di prima riunione, di voler chiudere la mensa per ottenere un risparmio economico (sulla pelle dei dipendenti). Nell'attuale situazione di crisi economica, che sta vivendo in generale il mondo del lavoro e (pur con tutte le dovute distinzioni) nello specifico i lavoratori pubblici che vedono il blocco dei rinnovi contrattuali da ormai 3 anni, ciò è del tutto inaccettabile;
- strumentalizza quanto rappresentato dalle RSU con una controversa raccolta firme (di neanche il 50% dei lavoratori), distorcendolo al proprio fine;
- disconosce quanto concordato e dichiarato da Egli stesso negli incontri avuti con le RSU e OO.SS., si tenga conto che la contrattazione era ancora in essere alla data di emanazione dell'atto;
- non tiene conto dei risultati di una assemblea e della volontà della stragrande maggioranza dei lavoratori e delle posizioni delle OO.SS. di mantenere il vecchio orario di servizio (sono state raccolte firme a sostegno di tale volontà di oltre il 65% dei lavoratori);
- relativamente alla giornata del venerdì, fornisce una personale (e secondo noi errata) interpretazione, di quanto espresso dall'ARAN con parere del 12.1.2006, con cui puntualizza i criteri per l'attribuzione del buono pasto e della pausa per il recupero psicofisico; infatti, omette di comunicare che, pur se autorizzati a permanere il venerdì (per massimo h. 2.30) oltre le sei ore (nel caso ciò avvenga anche per 1 solo minuto), il lavoratore è comunque obbligato ad effettuare la pausa di 30 minuti per il recupero psicofisico e che non si ha diritto al pasto solo nel caso tale permanenza sia lavoro straordinario.

L'effetto di tale scelta produce:

1. perdita di fiducia nella Dirigenza di questo Ente e, quindi, insanabile rottura nei rapporti,
2. aumento della conflittualità senza possibilità di confronto e irrigidimento delle posizioni;
3. azioni sindacali a tutela dei diritti e per il ripristino della situazione antecedente l'emanazione dell'Ordine di Servizio.

Infine, riteniamo il clima conflittuale venutosi a determinare, non solo deleterio per le attività lavorative in essere e quelle future, ma pregiudizievole di un rapporto di collaborazione e fiducia che negli anni si era venuto a creare tra la componente militare e quella civile, che partiva da una relazione di cooperazione e sostegno reciproco per il bene e lo sviluppo dell'ente.

Purtroppo, anche a seguito di altri fatti incresciosi verificatisi negli ultimi tempi, questo clima è mutato. Abbiamo già avuto modo di sottolineare al Direttore questi fatti che, qui brevemente riassumiamo:

- ✓ gestione di incontri sindacali, che hanno determinato la discriminazione di una O.S.,
- ✓ ingerenza in materie endosindacali, con atto pubblico, a sostegno della richiesta del coordinatore RSU di copia delle firme apposte dai lavoratori sulla petizione relativa al mantenimento del vecchio orario di servizio,
- ✓ nessun seguito alla richiesta, formulata in sede di contrattazione, di informazione relativa alle attività lavorative in essere e previste nel Cepolispe,
- ✓ presenza delle forze dell'ordine, richieste dalla Direzione, a seguito di un invito di questa O.S. ai lavoratori di presidiare esternamente in maniera democratica e pacifica un incontro sindacale per pretendere dalla RSU la partecipazione della stessa, a tutti i tavoli di contrattazione,
- ✓ dopo aver notevolmente apprezzato, da parte nostra, il nuovo indirizzo nella gestione delle risorse economiche destinate all'istituto dello straordinario e dopo aver evidenziato che, purtroppo, da quanto ci era dato sapere, le anomalie riscontrate negli anni precedenti si stessero riproponendo e che sarebbe stata necessaria una verifica, nulla ci è stato comunicato,
- ✓ le segnalazioni per i corsi di formazioni sono state, purtroppo, anche quest'anno gestite senza che ci fosse stata alcuna partecipazione da parte delle rappresentanze sindacali; ciò negli anni passati ha determinato discriminazione e favoritismi,

- ✓ riguardo alle comunicazioni da dare ai dipendenti che vengono delegate ai responsabili dei servizi, abbiamo avuto modo di segnalare che tale procedura comporta, in alcuni casi applicazioni differenziate della stessa norma, in altri casi la totale assenza di indicazioni ai destinatari finali; di correttivi attuati non ne abbiamo avuta comunicazione,
- ✓ ultimo in ordine di tempo, una comunicazione ai capi uffici/servizi, (si badi bene uffici, per la maggior parte, non aperti al pubblico) inerente non solo il decoro degli uffici ma il divieto di affissione di quadri/immagini/manifesti che richiamino soggetti politici ecc.. . I controlli saranno effettuati dal nucleo carabinieri di P.M.
Siamo di fatto ad una limitazione delle libertà costituzionali?

Detto ciò, non rimane altro che chiedere un intervento da parte delle superiori autorità teso al ripristino della situazione precedente l'emanazione dell'ordine di servizio in oggetto e il ripristino delle normali relazioni sindacali, ponendo a base di ciò il presupposto del massimo rispetto dei rispettivi ruoli, la pari dignità di tutti i partecipanti al tavolo di contrattazione ed infine, soprattutto, che ognuna delle due componenti lavorative (civili e militari) abbiano il rispetto reciproco e non il considerare l'altra parte ospite non gradita di questo dicastero.
Ribadiamo il diritto ad essere considerati pubblici dipendenti e non vassalli.

Montelibretti 26/08/2013

IL RAPPRESENTANTE COBAS CEPOLISPE
f.to ANTINELLI ERCOLE

I membri RSU COBAS
f.to LUIGI PONTE – GIAMPIETRO CROCETTI